

Avventura a lieto fine nel quartiere di Bronx, a New York

Era solo una mazza da baseball l'arma dello «sparatore folle»

Imbarazzo della polizia che aveva organizzato un'«operazione combinata» per catturare l'uomo che aveva minacciato di uccidere moglie e sette figli

Alla periferia di Vigevano

Nell'auto schiantata periti due operai

A Bitonto si capovolge una macchina e muoiono una bimba e una donna

A VIGEVANO, due giovani siciliani sono morti in seguito ad un incidente accaduto alla periferia della città. Una «850» che viaggiava sulla provinciale da Novara a Vigevano, nell'abbondare di una curva è sbandata, uscendo di strada dopo aver cozzato contro un traliccio della luce elettrica, la vettura si è rovesciata in un fossato. Le due persone che erano a bordo, l'operaio Mario Pacchiola di 22 anni di Palermo, che era alla guida, e il bracciante Antonio Campari di 27 anni, di Acquedolci (Messina) sono rimasti gravemente feriti.

Incendiate le due sono stati quindi trasportati all'ospedale di Vigevano dove però il Campari è morto un'ora dopo il ricovero e il Pacchiola poco più tardi. Entrambi avevano riportato nell'incidente la frattura della base cranica. A BITONTO (Bari) una bambina di un anno e una donna sono morte ed altre sei persone sono rimaste ferite per il capovolgimento di una «1300» accaduto per cause imprecise sulla statale 198. La bambina morta, Rita Di Francesco, 15 anni, genitori Antonio di 37 anni e Maria Ferrante di 49, ed un fratello Antonio di tre sono «coveati» con riserva di prosciolto all'ospedale di Bitonto. Nel pomeriggio è deceduto al

ospedale un'altra occupante della vettura, Sofia Cieri di 28 anni, una congiunta di questa, Tiziana Cinesi di quattro anni ed il conducente dell'auto Nicola Testa di 57 anni. Invece riportato ferite che guariranno in tre settimane. La «1300» (targa) Cinesi dopo essere sbandata all'improvviso forse per l'elevata velocità, si è capovolta ripetutamente. I corpi delle sette persone — provenienti da Taranto — sono stati sbalzati fuori dall'abitacolo. Si ritiene che Rita Di Francesco abbia battuto violentemente la testa contro un «asso muren» del colpo. I feriti sono stati soccorsi da automobili di passaggio.

Visita al padre delle sette Medaglie d'oro

Colombi porta a Cervi gli auguri di Longo

Stazionarie le condizioni di Alcide, che ha rievocato durante la visita episodi delle sue battaglie giovanili - «E' ora che tutti gli sfruttati si uniscano»

REGGIO EMILIA, 25 gennaio. Il compagno Arturo Colombi della Direzione del partito si è recato in visita, oggi pomeriggio, a papa Cervi, ancora ricoverato nella casa di cura «Villa Walter» di S. Ilario. Accompagnato dal segretario della federazione provinciale, il compagno Patricini e dall'on. Montanari, il compagno Colombi ha portato al vecchio Alcide i saluti e gli auguri a nome di Luigi Longo e di tutti i comunisti italiani. Papa Cervi — le cui condizioni permangono stazionarie — lo ha vivamente ringraziato e

con la lucidità e consapevolezza che gli è caratteristica ha parlato col compagno Colombi per una ventina di minuti. Nonostante l'età e la malattia il padre dei sette eroi della lotta segue con attenzione gli avvenimenti politici. «E' questo il momento — ha detto papa Cervi — in cui tutti gli sfruttati devono unirsi contro gli sfruttatori, la divisione ormai appare netta da una parte i lavoratori dall'altra i loro sfruttatori». Cervi ha rievocato poi i tempi della sua lontana minanza, le tre mende difficili che i comunisti hanno sempre dovuto affrontare a causa dell'oppre-

sione di classe, per essere poi utilizzati come «carne da cannone» da sacrificare nelle guerre volute dagli interessi di padroni. A questo proposito Alcide Cervi ha ricordato la lotta che sostenne per non essere mandato nel lontano periodo del suo servizio militare a soffocare in Cina i rivoltelli berlusconiani contro la dominazione imperialista. Il compagno Colombi ha avuto parole di ammirazione per l'umanità e la tenerezza di questa straordinaria figura di combattente rimovendo i più calorosi auguri di pronta guarigione.

Contro la FIAT e una caserma

Bottiglie Molotov lanciate a Torino

Fortunatamente non vi sono state conseguenze

TORINO, 25 gennaio. Due bottiglie «Molotov» sono state lanciate questa notte all'interno dello stabilimento Fiat Spa (centro Quasi) in via Stessa, ora un'altra bottiglia incendiaria è esplosa davanti all'ingresso della caserma «Monte Grappa», dove sono acquartierati i reparti del 4° reggimento alpini di stanza a Torino. Gli attentati che fortunatamente non hanno avuto conseguenze, sembrano opera dello stesso mano. Alla Fiat è stato scoperto alle 21 da una guardia giurata in servizio di vigilanza davanti all'ingresso 5 dello stabilimento in via Braconzi un fiammifero acceso per spegnere le fiamme hanno subito rotolato una «Mini Morris» per un poco distante dalla caserma il cui guidatore ha rotolato due volte il rasoio e si è allontanato rapidamente. Poco dopo la stessa auto è travolta di nuovo davanti alla caserma. Fra di colore scuro con il tettuccio bianco gli alpini sono riusciti a levare soltanto i primi numeri della targa. Sono in corso indagini anche in relazione alla bottiglia «Molotov» rimasta venerdì pomeriggio davanti all'arco «Gioberti» durante l'aggressione missiva al palazzo delle facoltà umanistiche.

Alle stesse ore avveniva l'attentato alla caserma degli alpini in corso IV Novembre. Gli attentati hanno interessato le bottiglie Molotov nel breve spazio di tempo circa 10 minuti in cui avveniva il cambio fra le due «Molotov» che stolonano il servizio di sorveglianza lungo il perimetro esterno del caserma. L'ufficiale di servizio e i militari accorsi per spegnere le fiamme hanno subito rotolato una «Mini Morris» per un poco distante dalla caserma il cui guidatore ha rotolato due volte il rasoio e si è allontanato rapidamente. Poco dopo la stessa auto è travolta di nuovo davanti alla caserma. Fra di colore scuro con il tettuccio bianco gli alpini sono riusciti a levare soltanto i primi numeri della targa. Sono in corso indagini anche in relazione alla bottiglia «Molotov» rimasta venerdì pomeriggio davanti all'arco «Gioberti» durante l'aggressione missiva al palazzo delle facoltà umanistiche.

Provocatori indisturbati

TORINO

Su una strada di Torino, una massa di provocatori ha sfidato un episodio assai circostanziato che si era svolto tranquillamente, impetuosi e senza che si fosse trattato di un caso di provocazione. Il fatto è accaduto in un'aula di una scuola di avviamento al lavoro, dove si svolgeva una lezione di educazione civica. Un insegnante stava parlando di «diritti e doveri» quando un gruppo di provocatori si alzò e cominciò a urlare contro l'insegnante. Il fatto è accaduto in un'aula di una scuola di avviamento al lavoro, dove si svolgeva una lezione di educazione civica. Un insegnante stava parlando di «diritti e doveri» quando un gruppo di provocatori si alzò e cominciò a urlare contro l'insegnante.

Il fatto è accaduto in un'aula di una scuola di avviamento al lavoro, dove si svolgeva una lezione di educazione civica. Un insegnante stava parlando di «diritti e doveri» quando un gruppo di provocatori si alzò e cominciò a urlare contro l'insegnante. Il fatto è accaduto in un'aula di una scuola di avviamento al lavoro, dove si svolgeva una lezione di educazione civica. Un insegnante stava parlando di «diritti e doveri» quando un gruppo di provocatori si alzò e cominciò a urlare contro l'insegnante.

Advertisement for Italturist featuring a diamond logo with 'IT' inside, the years 1960 and 1970, and the slogan 'Il futuro del turismo ha 10 anni'. The ad lists various travel services and destinations like Rome, Milan, and Genoa.

Advertisement for TELERADIO, featuring a large image of Charles Coburn and a list of radio programs for Monday, January 26th, including TV nazionale, TV secondo, Radio 1, Radio 2, and Radio 3.